

CIPAT
ASSEMBLEA DEI SOCI

PISA 14 GENNAIO 2013

IL SISTEMA REGIONALE IeFP
Lo stato dell'arte

a cura di
Barbara Degl'Innocenti
IPS Sasseti Peruzzi di Firenze

COMPETENZE & CODOCENZE

- Le codocenze con altre discipline e esperti esterni sono ritenute essenziali nei percorsi triennali che si discostano molto dall'indirizzo curricolare della scuola.
- Quando le competenze sono affini fra sistema istruzione e sistema formazione, le codocenze veicolano il rinnovamento della didattica attraverso modalità laboratoriali (learning by doing –cooperative learning).
- Per ridurre la dispersione , le compresenze nelle competenze di base interdisciplinari andrebbero potenziate soprattutto nel biennio (gruppi di livello) per l'acquisizione positiva della certificazione di competenze dell'obbligo.

Allo stato attuale **il formulario presenta un'eccessiva rigidità nei parametri percentuali che spesso non corrisponde alle effettive necessità delle scuole**, mentre si conseguirebbe forse un maggior successo formativo lasciando una più ampia autonomia progettuale alle scuole, anche a partire dalle codocenze.

QUALE CURRICOLO?

Il divario fra il curriculum nazionale ed il curriculum leFP è stato ribadito dai docenti del Commerciale, che hanno rilevato:

- (1) livelli di competenza troppo elevati per un triennio.
- (2) scollamento in alcune discipline per i contenuti talvolta anticipati rispetto alla programmazione che invece sarebbe prevista nelle classi successive .
- (3) per il profilo di op. accoglienza (ex IPSCT indirizzo turistico) si è evidenziato lo stacco fra il percorso triennale e la prosecuzione nel quinquennio dove viene ripreso l'indirizzo più specificatamente commerciale.

Occorre dunque **rimodulare le competenze previste nelle ADA** per evitare le difficoltà di rientro nel sistema di istruzione, grazie anche ad un **abbassamento degli obiettivi per competenza** che risultano essere eccessivamente elevati in un percorso triennale integrato che nel primo biennio deve soddisfare sia l'acquisizione delle competenze di base per l'assolvimento dell'obbligo che l'acquisizione di competenze tecnico professionali riferite alle ADA. Laddove la curvatura triennale si discosti troppo dal curriculum nazionale, aumenta **la difficoltà ad inserire gli studenti del triennio leFP nel 4° anno del percorso di istruzione**

STAGE & ALTERNANZA S-L

Fermo restando la necessità di un **frame unitario che garantisca l'applicazione di standard regionali uniformi** per la spendibilità della qualifica come da contesto normativo nazionale ed europeo, si evidenzia la necessità intrinseca di una libertà progettuale che tenga conto delle specifiche realtà territoriali e del contesto economico-sociale di riferimento.

Allo stato attuale, occorre pertanto:

- prevedere anche nel **terzo anno la possibilità di stage aziendali in situazioni di impresa simulata** in quelle realtà dove la crisi ha ridotto fisicamente il numero delle aziende disponibili.
- recuperare l'**esperienza progettuale ed operativa della terza area** professionalizzante che può essere una risorsa, all'interno delle scuole, per riorganizzare anche i percorsi leFP.

GLI ESAMI DI QUALIFICA

Anche in questo caso, le maggiori criticità riguardano il diverso sistema di valutazione fra Istruzione e leFP:

- Peso relativo Percorso/Prove: la percentuale indicata 30 (percorso)/70 (esame), risulta diametralmente opposta nei criteri, derivati dalla formazione pura, a quella dei «vecchi» esami di qualifica; inoltre, risulta **difficile esplicitare nettamente la valutazione trasversale delle competenze di base** durante le performance d'esame.

- Tipologia Integrata: occorre capire **come integrare le varie discipline in base alle ADA** (cfr. «vecchie» prove integrate) nella simulazione operativa di «case study» e «problem solving»; ed inoltre, vanno chiariti i compiti e le competenze fra certificatore, referenti assi e docenti dei consigli di classe per la **predisposizione delle prove**.

IL PIANO ECONOMICO

Le maggiori criticità emergono sul piano economico e gestionale; per questo si ritiene opportuno dare luogo ai seguenti criteri:

- Budget complessivo ed onnicomprensivo, dati i costi diversi delle azioni richieste sulle classi prime, seconde e terze (per e. costo esame finale)
- Formulario aperto come nei “vecchi” progetti organici sulla dispersione scolastica, con voci specifiche per la progettazione ed il coordinamento, tali da incentivare il lavoro dei docenti nelle diverse sedi collegiali
- Ped non FSE ma riformulato analogamente come nei “vecchi” progetti organici sulla dispersione scolastica, comprensivo di voci attualmente non presenti per visite guidate e visite aziendali nonché attività dei docenti condotte anche individualmente
- Finanziamenti integrati comprendenti: quota base per la progettazione d’istituto+ quota base per ogni classe+ quota base per alunno
- Diversificare l’assegnazione delle risorse finanziarie in base ai progetti individualizzati dei singoli indirizzi

LA FORMAZIONE

Visto il riconoscimento da parte dei docenti della **difficoltà a far proseguire gli alunni nel percorso quinquennale** (vero soprattutto per alcuni istituti), occorre diffondere sempre più una didattica per competenze, la sola in grado di integrare ed armonizzare curricula ed obiettivi didattico-formativi fra Istruzione e Formazione Professionale.

- Formazione permanente dei docenti, affinché si maturi una maggior condivisione dei percorsi e della loro implementazione operativa, a partire dalle ottime professionalità già in essere negli IP.

Non ultimo, occorre dare forza ai percorsi con la predisposizione di un

- Organico funzionale, TRIENNALE, per la messa in atto delle azioni didattiche laboratoriali e di recupero/potenziamento delle competenze di base e tecnico-professionali

PERCORSI INTEGRATI/COMPLEMENTARI

I docenti sono concordi nel ritenere che **potenziare e migliorare i percorsi leFP in modalità integrata significa anche accompagnare gli alunni alla conclusione del quinquennio.**

Per questo occorre:

- Migliorare l'offerta formativa integrata stimolando una maggiore condivisione di intenti tra istituti e con le Istituzioni.
- Attivare anche **l'offerta complementare in quegli Istituti che presentano una forte differenziazione tra l'indirizzo di istruzione e quello della formazione**, dove quindi i percorsi devono necessariamente prevedere alla fine del triennio modalità specifiche (esami integrativi o altro) per il rientro nel sistema di istruzione.

E NELLE ALTRE REGIONI...

I percorsi a sussidiarietà collaterale (per es. Lombardia e Veneto) presentano in alcune regioni dei vantaggi strutturali ed operativi

- **Sistema stabile** (non a progetto annuale) con accreditamento degli IP che erogano i percorsi leFP
- **Forte «cabina di regia»** che ha coinvolto nella sperimentazione nella messa a sistema gli IP stessi
- **Revisione dei piani orari** con curvatura professionalizzante derivata dall'utilizzo della quota di autonomia
- **Percorso a pari dignità**
- **Quadriennializzazione** e accesso agli IFTS
- **Quinto anno integrato** ed accesso da «privatisti interni» agli esami di maturità